



fondazione
sangaetano
onlus

SPAZI MUSICALI



UNO STRUMENTO
A SUPPORTO
DELLA FRAGILITÀ



ACCORDI EMOTIVI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

Accordi emotivi

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza

Area: 05 – Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

Area Secondaria: 03 – Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto “Accordi emotivi” si pone l’obiettivo di implementare e migliorare i percorsi residenziali terapeutici per favorire una riduzione dei livelli di dipendenza patologica nei pazienti in carico alla Fondazione, offrendo interventi sempre più massicci e differenziati in base alle multiproblematicità presentate. In tal modo “Accordi emotivi” intende garantire interventi terapeutici e sociali adeguati anche agli individui con bisogni più complessi, come i pazienti con doppia diagnosi e le donne tossicodipendenti con figli a carico. Inoltre, l’obiettivo del Progetto è anche quello di migliorare l’efficacia dei percorsi educativi in cui sono inseriti i minori stranieri non accompagnati, potenziando gli interventi educativi e formativi per garantire un miglioramento dell’autonomia e dell’integrazione sociale dei minori stessi. L’intervento con i minori verrà poi potenziato, favorendo la creazione di una rete sempre più estesa a livello territoriale e aumentando la propria capacità ricettiva al fine di rispondere in modo efficace al massiccio incremento di minori stranieri non accompagnati che nell’ultimo anno hanno raggiunto il nostro Paese. Il presente Progetto, ponendosi tali scopi, intende contribuire alla realizzazione degli obiettivi del Piano Triennale 2023-2025 scelti nel Programma “Spazi musicali: uno strumento a supporto della fragilità” garantendo elevati standard qualitativi nell’ambito di interventi terapeutici per la cura delle dipendenze e in tema di accoglienza e supporto educativo nell’ambito del disagio minorile. Il progetto in questo senso soddisfa l’Obiettivo 3 dell’Agenda 2030 contenuto nel Piano Triennale sopra citato “assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”, agendo non solo sui comportamenti direttamente osservabili, ma soprattutto sul funzionamento psichico e sul benessere percepito. Inoltre, attraverso le azioni descritte al punto 5.1) e grazie al supporto dei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile, il progetto intende agire offrendo “un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4 – Agenda 2023), rispondendo ai bisogni formativi peculiari dei destinatari. Per fare ciò intende adottare delle metodologie innovative che integrino i metodi tradizionali con metodi innovativi, come l’arte e la musica, per garantire una maggiore efficacia dei percorsi educativi e terapeutici. In particolare, lo stretto legame che intercorre tra l’esperienza musicale e la sfera emozionale rappresenta una chiave molto importante per permettere una riflessione terapeutica ed educativa imponente. Oggi, infatti, più che mai, risulta necessario comprendere che la natura del disagio che vivono moltissime persone, come descritto nel quadro contestuale, è strettamente collegata alla sfera emozionale della persona. Questo vale anche per le dipendenze, in cui le persone tendono a mimare un’esistenza che non è la propria, quindi, alternativamente ricercano un’adesione identitaria attraverso l’uso della sostanza e al tempo stesso alimentano un sé onnipotente per potersi distinguere dall’altro. Questa oscillazione comporta inevitabilmente una costante rimodulazione emotiva nella ricerca di uno stato di benessere, che di fatto però, rimane fittizio. L’esperienza musicale, allora, che con la sua semplicità mette in gioco una carica altissima di emozione e che costringe a mettersi in relazione con i propri sentimenti, può essere un validissimo strumento per agire su questa sfera così delicata. La musica, intesa sia come fruizione che come produzione, costituisce un veicolo per una consapevolezza emotiva e può rappresentare uno strumento importantissimo per “lavorare” su di sé, sulla libera manifestazione emozionale o sul suo controllo. Come descritto nel quadro contestuale, inoltre, l’ambito delle dipendenze sta assumendo sfaccettature sempre più complesse che rispecchiano un livello di gravità sempre maggiore. Infatti, la dipendenza non riguarda più solo l’assunzione di sostanze, ma coinvolgono la sfera sociale, emotiva, fisica, lavorativa

e familiare, facendo emergere la necessità di interventi che agiscono su diverse dimensioni tra loro correlate. In questo senso, lavorare con la musica nell'ambito delle dipendenze, costituisce un'esperienza fondamentale poiché, la musica rappresenta un tratto specifico dell'identità personale, in quanto è collegata alla sfera emotiva, al sistema di valori e persino al livello cognitivo dell'individuo stesso. “Nel momento in cui si ascolta o si suona un brano musicale ecco che tutta la persona viene coinvolta nell'esperienza, nel suo essere corpo, anima e intelletto: il suo corpo, poiché è estremamente difficile resistere alla tentazione di segnare il ritmo con il movimento della testa o di una mano; la sua anima perché la carica emotiva scatenata da una melodia è altissima; la sfera dell'intelletto, dal momento che, attraverso una canzone possiamo veicolare significati, messaggi, trasmettere ideologie e idee”(A. Balestrieri, La mente in musica, 2021). La musica ha perciò un potere terapeutico, attestato da innumerevoli studi. La musica influisce nei più semplici contesti quotidiani donando momenti di svago, evasione, compagnia, ma in una prospettiva più ampia ha anche il potere di promuovere la salute e il benessere fisico e psicologico. Ascoltare musica fa sì che il nostro organismo rilasci dopamina, l'ormone del piacere, che rende la musica una zona protetta dove sperimentarsi anche nell'ascolto nelle parti più remote del sé, alla ricerca di aspetti che sostengano il processo di guarigione e riacquisizione di una dimensione di equilibrio e benessere. Lo stesso vale per il disagio minorile, soprattutto quando si parla di giovani adolescenti che stanno affrontando un percorso di crescita e costruzione dell'identità adulta senza avere alcun adulto o modello di riferimento. Questi elementi ostacolano la formazione di un sé adulto equilibrato, esacerbando in molti casi una frattura esistenziale data da un'importante interruzione nel processo di crescita. In tal caso la musica, affiancata ad altri strumenti educativi più tradizionali, viene ad assumere un importante valore nel processo di creazione dell'identità, accompagnando il processo di crescita, lo sviluppo dei valori, ma anche la manifestazione delle ansie e delle difficoltà. In questo senso la musica agisce anche sulla sfera emotivo-affettiva dei minori, permettendo l'apertura di una riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. La musica per gli adolescenti ha un valore enorme perché parla loro, dà voce ai loro pensieri, alle loro paure e li aiuta a fare chiarezza nei loro sentimenti che, proprio a questa età, risultano spesso essere faticosamente gestibili e difficilmente decifrabili. Altro tema di fondamentale importanza quando si parla dei minori stranieri non accompagnati che ci sono affidati riguarda l'interculturalità, tema che trova un'analogia con un'altra funzione che la musica possiede: l'azione sulla funzione identitaria e al contempo interculturale. Infatti, la musica induce i giovani adolescenti a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali. Inoltre, diversi studi hanno evidenziato che la musica ha effetti benefici sulle competenze linguistiche, fattore che può facilitare l'accompagnamento del minore nel processo di apprendimento della lingua italiana, strumento maestro nel consentire un'integrazione sociale efficace. Per tutte le ragioni sopra toccate, il tema scelto per incarnare il senso di tutti gli interventi che vengono offerti in Fondazione San Gaetano, sia sul versante delle dipendenze che sul versante del disagio minorile, è la musica. Musica, che, come scrisse il grande direttore d'orchestra Leonard Bernstein, è la sola che “può nominare l'innominabile e comunicare l'inconoscibile”. Oltre ad avere degli obiettivi per i destinatari diretti ospiti nei Servizi della Fondazione, il presente progetto si pone obiettivi anche nei confronti degli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale. Il Servizio Civile rappresenta, infatti, un percorso di apprendimento non formale, attraverso cui si accrescono le proprie conoscenze e competenze e si viene orientati rispetto allo sviluppo della propria vita personale e professionale. Il Servizio Civile inoltre rappresenta un'esperienza corale, data dalla condivisione con altri Volontari della propria esperienza e in linea con le finalità solidali, di cooperazione e sociali del Servizio Civile Universale. Gli obiettivi previsti per gli Operatori Volontari sono i seguenti:

- Diffondere il valore e l'esperienza della cittadinanza attiva dei giovani come strumento di inclusione e coesione sociale;
- Realizzare dei Servizi a favore delle comunità per rendere il Paese più resiliente;
- Favorire la realizzazione di principi costituzionali (solidarietà, cooperazione, cittadinanza attiva);
- Stimolare percorsi futuri orientati al Volontariato;
- Migliorare la comprensione e la condivisione in gruppo attraverso l'espressione di vissuti di disagio con gli altri Operatori Volontari;
- Promuovere la tutela dei diritti sociali per accompagnare, anche gli Ospiti della Fondazione, in percorsi di rinascita;
- Migliorare la gestione e il superamento dei conflitti e della violenza, attraverso una difesa pacifica.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività comuni a tutti i Servizi B, C e C1 coinvolti e al Progetto Aqua	Ruolo del Volontario
Colloqui di sostegno psicologico;	<p>Il Volontario affianca lo staff del Servizio nelle attività riabilitative nelle quali sono coinvolti i pazienti e che riguardano le varie aree di vita: dalla salute fisica alla riabilitazione vera e propria. La partecipazione del Volontario ai colloqui come osservatore dipende da vari fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possesso di laurea in psicologia • consenso dell'ospite • autorizzazione dell'operatore che svolge il colloquio • volontà da parte del giovane Volontario;

<p>Organizzazione di attività di gruppo in cui viene stimolato il confronto e la condivisione al fine di porre le basi per l'instaurazione di relazioni positive e di supporto;</p>	<p>Il Volontario supporta lo staff nella preparazione dei materiali e nell'organizzazione delle attività di laboratorio in gruppo. Inoltre in alcuni casi viene invitato ad assistere al gruppo come osservatore.</p> <p>In relazione agli aspetti educativi, il Volontario supporta gli ospiti nella quotidianità, stimolando, riflettendo ed elaborando le interazioni quotidiane stabilite dagli stessi. Con tali azioni il Volontario, affiancato dallo staff, contribuisce alla riabilitazione delle competenze socio-relazionali degli ospiti e delle capacità di cura di sé e di gestione delle attività quotidiane.</p>
<p>Laboratori ludico-espressivi che utilizzano gli strumenti dell'arte e della letteratura per migliorare la capacità di espressione di sé, dei propri sentimenti e dei pensieri;</p>	<p>Il Volontario partecipa attivamente ai laboratori ludico-espressivi, aiutando lo staff nella gestione, nell'organizzazione, nella preparazione di materiali e nello svolgimento del laboratorio stesso. Il Volontario inoltre partecipa a tali laboratori coinvolgendo gli ospiti e stimolandoli ad essere attivi.</p>
<p>Realizzazione di varie tipologie di attività gruppe (mindfulness, assertività, cinema, sport all'aperto): organizzazione e realizzazione di attività a carattere espressivo che sollecitano la partecipazione ed il coinvolgimento degli utenti all'interno di svariati contesti;</p>	<p>Il Volontario partecipa attivamente alle varie tipologie di attività di gruppo, aiutando lo staff nella gestione, nell'organizzazione, nella preparazione di materiali e nello svolgimento delle attività a carattere espressivo. Il Volontario inoltre partecipa a tali laboratori coinvolgendo gli ospiti e stimolandoli ad essere attivi.</p>
<p>Riunioni d'equipe a cadenza settimanale di due tipologie differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Team: sono riunioni a cadenza settimanale in cui vengono discussi i casi clinici e viene generato uno scambio, tra le diverse figure professionali, volto alla strutturazione o alla ri-strutturazione dei percorsi terapeutici individuali. In tali riunioni vengono proposti modelli di intervento innovativi da parte degli operatori professionisti; • Staff: sono riunioni di carattere organizzativo e gestionale; 	<p>Il Volontario partecipa alle riunioni dell'equipe ed è coinvolto nella discussione dei casi clinici e nei processi decisionali relativi alle strategie di intervento da adottare specialmente con sottogruppi specifici di popolazione. Il Volontario viene coinvolto nella formazione dedicata al personale, in modo che anch'egli sia partecipe dei cambiamenti trasformativo-relazionali prodotti dalla formazione continua. Inoltre registra tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione, ed aggiorna le schede personali degli utenti dei quali si è discusso.</p>
<p>Attività previste presso i Servizi Residenziali di categoria B</p>	<p>Ruolo del Volontario</p>
<p>Colloqui di sostegno psicologico volti alla riduzione della dipendenza e al miglioramento delle abilità cognitive, emotive, comportamentali e relazionali. I colloqui supportano l'ospite nel suo percorso verso l'allontanamento dalla sostanza e il ritrovamento del benessere psico-fisico;</p>	<p>Il Volontario affianca lo staff del Servizio nelle attività riabilitative nelle quali sono coinvolti i pazienti e che riguardano le varie aree di vita: dalla salute fisica alla riabilitazione vera e propria. La partecipazione del Volontario ai colloqui come osservatore dipende da vari fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possesso di laurea in psicologia • consenso dell'ospite • autorizzazione dell'operatore che svolge il colloquio • volontà da parte del giovane Volontario;
<p>Gestione dei casi complessi in collaborazione con i Servizi Territoriali e costruzione di progetti personalizzati in modo da migliorare la gestione della multiproblematicità presentata dai pazienti cronici, attraverso la realizzazione di interventi integrati, personalizzati e diversificati.</p>	<p>Il Volontario assiste agli incontri oppure legge i relativi verbali. Discute con il proprio OLP rispetto alle strategie condivise con i servizi pubblici, condividendo il proprio punto di vista e contribuendo ad un confronto attivo nel corso delle equipe.</p> <p>Il Volontario supporta il personale nell'organizzazione degli incontri con i servizi ed altri professionisti, facilitando lo scambio di informazioni ed inviando pec, relazioni e fissando appuntamenti per la gestione dei casi. Inoltre il Volontario affianca l'equipe del Servizio nel monitoraggio sanitario degli ospiti, programmando visite e controlli per gli stessi ed accompagnandoli presso i servizi sanitari insieme all'operatore;</p>

Attività previste presso i Servizi Residenziali di categoria C	Ruolo del Volontario
<p>Attività di approfondimento diagnostico rivolte ai pazienti con doppia diagnosi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono somministrati test psicodiagnostici specifici per monitorare e potenziare, se necessario, la gestione della patologia psichiatrica degli ospiti; • Vengono eseguite consulenze psichiatriche per monitorare la terapia farmacologica dei pazienti; • Vengono condotti colloqui e sedute di psicoterapia per valutare lo stato mentale degli ospiti nelle diverse fasi del percorso residenziale; 	<p>Il Volontario affianca l'equipe nella valutazione approfondita dell'ospite, occupandosi della stesura di relazioni ed osservando attivamente i comportamenti agiti all'interno della comunità. Partecipa alla stesura dei progetti individualizzati ed aiuta l'equipe ad aggiornare le proprie conoscenze professionali, partecipando ad eventi formativi ed effettuando ricerche bibliografiche online. Il Volontario non parteciperà alle sedute di psicoterapia.</p>
<p>Gestione dei casi complessi in coordinamento con i Centri di Salute Mentale e i Servizi per le Dipendenze e costruzione di progetti personalizzati.</p>	<p>Il Volontario assiste agli incontri oppure legge i relativi verbali. Discute con il proprio OLP rispetto alle strategie condivise con i servizi pubblici, condividendo il proprio punto di vista e contribuendo ad un confronto attivo nel corso delle equipe.</p> <p>Il Volontario supporta il personale nell'organizzazione degli incontri con i servizi ed altri professionisti, facilitando lo scambio di informazioni ed inviando pec, relazioni, fissando appuntamenti per la gestione dei casi. Inoltre il Volontario affianca l'equipe del Servizio nel monitoraggio sanitario degli ospiti, programmando visite e controlli per gli stessi ed accompagnandoli presso i servizi sanitari.</p>
Attività previste presso i Servizi Residenziali di categoria C 1	Ruolo del Volontario
<p>Laboratori di educazione affettiva dedicati sia ai minori (0-3 anni) che alle madri tossicodipendenti. Questi laboratori sono mirati al riconoscimento delle emozioni sia proprie che altrui;</p>	<p>Il Volontario supporta lo staff nella preparazione dei materiali e nella organizzazione delle attività di laboratorio in gruppo, in taluni assiste al gruppo come osservatore attento a cogliere le dinamiche e le interazioni. Se tale osservazione rientra nel percorso di studi del Volontario, quest'ultimo potrà sperimentare un'importante esperienza formativa sul campo affiancato da personale esperto.</p>
<p>Laboratori di supporto alla maternità in cui viene esplorato il concetto di maternità e il significato che esso assume per ogni donna. Di seguito alcuni esempi di questi laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri laboratoriali di narrazione autobiografica; • laboratori di Arte-terapia 	
<p>Gruppi di sostegno alla genitorialità destinati alle mamme e volti all'acquisizione e sviluppo di competenze genitoriali adeguate.</p>	<p>I Volontari possono partecipare come osservatori ai gruppi di sostegno alla genitorialità. Inoltre potranno aiutare lo staff nell'organizzazione dei gruppi e, al termine di essi, potranno partecipare alla stesura di una relazione finale insieme allo staff.</p>
<p>Colloqui di sostegno psicologico che fungono da spazio di ascolto con l'obiettivo di espressione delle emozioni latenti e/o represses;</p>	<p>Il Volontario affianca lo staff del Servizio nelle attività riabilitative nelle quali sono coinvolti i pazienti e che riguardano le varie aree di vita: dalla salute fisica alla riabilitazione vera e propria. La partecipazione del Volontario ai colloqui come osservatore dipende da vari fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possesso di laurea in psicologia • consenso dell'ospite • autorizzazione dell'operatore che svolge il colloquio • volontà da parte del giovane Volontario;

Attività previste presso le Strutture per Minori	Ruolo del Volontario
Realizzazione di corsi di lingua italiana interni alla struttura della Comunità. Si attueranno degli interventi didattici personalizzati volti all'alfabetizzazione alla lingua italiana;	Il Volontario supporta lo staff nell'organizzazione dei corsi di lingua italiana e nella preparazione del materiale da utilizzare durante il corso. Il Volontario partecipa ai corsi organizzati all'interno della Comunità e supporta lo staff nello svolgimento delle attività affiancando i minori che hanno maggiori difficoltà.
Attivazione di momenti di aiuto allo studio e forme di sostegno per il recupero scolastico rivolte ai minori accolti, favorendo l'acquisizione di metodi di apprendimento efficaci. Si interverrà sulle potenzialità di ciascuno al fine di realizzarne il successo formativo e consentire il recupero e il consolidamento delle fondamentali abilità di base;	Il Volontario gestisce, in affiancamento allo staff, il tempo dedicato allo studio con i minori, contribuendo a trasferire metodi di apprendimento funzionali ed efficaci. Tale azione consente inoltre di stabilire una relazione significativa con il minore, contribuendo ad un'evoluzione nel processo di socializzazione.
Realizzazione di attività educative e ricreative.	Il Volontario supporta lo staff nella realizzazione di attività educative e ricreative interne ed esterne alla struttura (es. colloqui educativi, gite, campi scout, uscite nel fine settimana, attività sportive). Il Volontario, inoltre, accompagna i minori e supporta gli educatori nella gestione delle attività. Inoltre il Volontario, se interessato, partecipa attivamente ai giochi interattivi e di movimento mettendosi in gioco in prima persona con lo scopo di instaurare una relazione positiva con i minori. Il Volontario, durante lo svolgimento di tali attività, sarà sempre supportato dallo staff.
Realizzazione attività di orientamento individualizzate.	Il Volontario supporta lo staff nella realizzazione di attività di orientamento e assume un ruolo attivo nell'aiutare il minore a trovare l'opportunità formativa/lavorativa più adeguata alle sue aspettative e capacità.
Ricerca sul territorio di iniziative culturali e di aggregazione sociale quali attività ludico-sportive e culturali. Si tratta di promuovere occasioni e momenti di incontro e condivisione tra l'équipe e le agenzie educative presenti nel territorio;	Il Volontario si occupa di svolgere delle ricerche sul territorio per individuare ulteriori iniziative culturali e di aggregazione sociale e partecipa insieme al personale all'individuazione di quelle più adatte agli ospiti. Inoltre il Volontario potrà accompagnare gli ospiti, affiancato da un operatore, a partecipare alle iniziative culturali sopra citate.
Attivazione e supporto nei percorsi di formazione professionalizzante, inserimento in stage e monitoraggio dell'andamento di tali percorsi;	Il Volontario supporta lo staff nell'organizzazione di percorsi formativi dedicati al minore. Contribuisce a ricercare aziende partner sul territorio per erogare stage formativi che possano avere un alto valore professionalizzante. Affianca lo staff nel monitoraggio dei percorsi dei minori e contribuisce a migliorare l'esperienza nel percorso educativo
Incontri di coordinamento con i Servizi del Territorio finalizzato allo scambio di best practices e all'organizzazione dei servizi di accoglienza attivati;	Il Volontario gestisce, in affiancamento allo staff, i momenti di coordinamento con i Servizi.
Riunioni d'équipe.	Il Volontario partecipa alle riunioni dell'équipe ed è coinvolto nella discussione e nei processi decisionali relativi alle strategie di intervento educative. Il Volontario viene coinvolto nella formazione dedicata al personale, in modo che anch'egli sia partecipe dei cambiamenti trasformativo-relazionali prodotti dalla formazione continua. Inoltre registra tutte le decisioni prese in équipe nel verbale, il quale sarà redatto per ogni riunione.
Attività previste presso il Centro Servizi	Ruolo del Volontario
Predisposizione dei documenti necessari nelle pratiche di autorizzazione e accreditamento dei Servizi alla Persona;	Il Volontario affianca il responsabile offrendo un supporto operativo e sempre guidato nella predisposizione di: <ul style="list-style-type: none"> • documenti necessari alle domande ed agli allegati nella richiesta di autorizzazione e/o rinnovo di accreditamento per i servizi socio-sanitari in scadenza; • preparazione di documenti necessari per gli audit a cura delle Aziende Sanitarie Locali.

Creazione di un archivio tecnico delle strutture/sedi periferiche presso la sede legale, con documenti e certificazioni specifiche. Per lo svolgimento di tale azione la Fondazione si avvale del gestionale "Apollo";	Il Volontario affianca il responsabile nelle attività di gestione, raccolta e archiviazione dei certificati urbanistici e tecnici di conformità delle idoneità (impianti elettrici, idraulici), di ogni struttura della Fondazione.
Creazione di uno scadenziario informatizzato per il controllo dell'andamento delle attività e gestione del dossier "manutenzione straordinaria" secondo gli standard di qualità applicati;	Il Volontario affianca il responsabile nella: <ul style="list-style-type: none"> • preparazione di un documento Excel al fine di creare uno scadenziario degli adempimenti (es: verifica annuale caldaie); • gestione del dossier "manutenzione straordinaria" mediante aggiornamento degli interventi eseguiti.
Gestione delle attività connesse al Servizio Civile Universale e Regionale (ad esempio la rendicontazione orari dei Volontari);	Il Volontario offrirà un supporto all'Ufficio Personale nella gestione dei Volontari (presenze, assenze, predisposizione calendari della formazione) e delle possibili richieste connesse ai progetti di Servizio Civile.
Gestione delle pratiche relative all'amministrazione del personale; Attivazione di tirocini lavorativi per gli ospiti della Fondazione;	Il Volontario supporta l'Ufficio Personale nella gestione delle pratiche di assunzione e di cessazione dei rapporti di lavoro, nella gestione degli adempimenti relativi a malattie, ferie, maternità etc. Si occupa di archiviare i curricula ricevuti e si interfaccia con i consulenti del lavoro per l'elaborazione delle paghe. Inoltre, il Volontario affianca l'operatore nella gestione delle comunicazioni obbligatorie su Co-Veneto per l'attivazione di tirocini; collabora alla stesura dei progetti formativi e segue l'andamento del percorso di ogni singolo utente, scrivendone infine la relazione finale.
Gestione della contabilità e controllo di gestione;	Il Volontario affianca l'ufficio, offrendo un supporto operativo e sempre guidato, nella gestione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • registrazioni contabili; • controllo delle spese delle unità operative della Fondazione; • archivio documenti contabili.
Gestione degli inserimenti dei pazienti nelle differenti unità di offerta della Fondazione e della fatturazione ai clienti;	Il Volontario affianca l'ufficio, offrendo un supporto operativo e sempre guidato, nella gestione delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • gestione e registrazione degli "impegni di spesa"; • comunicazioni con gli uffici amministrativi dei SerD (servizi per le dipendenze); • inoltre presenze mensili ai SerD di competenza; • emissioni fatture ai clienti.
Attività comuni a tutte le sedi coinvolte	Ruolo del Volontario
Organizzazione e realizzazione di un evento tematico che vedrà coinvolti gli utenti in prima persona. Tale azione sarà sostenuta dal prezioso contributo dell'Associazione "Rivela". L'organizzazione di tale evento prevede: <ul style="list-style-type: none"> • Incontri organizzativi preparatori tra Ente proponente e partner; • Predisposizione di un piano di comunicazione per la divulgazione dell'iniziativa; • Realizzazione dell'evento con il coinvolgimento, per tutta la fase di preparazione, dei volontari del Servizio Civile Universale. 	Il Volontario, con la guida di un esperto, supporta lo staff nell'organizzazione e nella realizzazione di un evento culturale: <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento dell'Associazione culturale "Rivela" e collaborazione nell'assegnazione dei ruoli, sulla base delle azioni concordate; • Incontri organizzativi preparatori tra Ente proponente e partner; • Predisposizione di un piano di comunicazione per la divulgazione dell'iniziativa; • Realizzazione dell'evento con il coinvolgimento, per tutta la fase di preparazione, dei Volontari del Servizio Civile Universale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Nome sede	Indirizzo	Comune - CAP	Codice sede
Progetto Aqua	Via Lando Landucci, 32 Vicolo Santonini, 12	Padova – 35127 Padova - 35123	181122
"Ca' Edimar" – Residenziale 2 Fase percorso educativo	Via Due Palazzi 43/1	Padova - 35136	181085
Centro Servizi – Personale	Via Battaglione Monte Berico, 18	Vicenza - 36100	181091

Centro Servizi - Patrimonio	Via Battaglione Monte Berico, 18	Vicenza - 36100	181090
Centro Servizi - Contabilità	Via Battaglione Monte Berico, 18	Vicenza - 36100	181087
“No Potus” - Residenziale 2 Trattamento Intensivo	Via Riolo – Località Casarotti, 7	Torrebelvicino - 36036	181119
“Identi-key” – Residenziale Intensivo Fase A	Strada Marosticana, 235	Vicenza - 36100	181096
“Identi-key” – Residenziale Intensivo Fase B	Strada Marosticana, 235	Vicenza - 36100	181097
“Il Colle” – Residenziale 2 Fase B	Strada degli Ulivi, 18	Arquà Petrarca - 35032	181101
“Integra” – Residenziale 2 Fase B	Via Carbonarolla, 30	Val Liona - 36044	181105
“Laboratorio Famiglia” – Residenziale Minori	Contrà Porta Santa Croce, 7	Vicenza - 36100	181111
“Laboratorio Famiglia” – Residenziale Specialistico C1	Contrà Porta Santa Croce, 7	Vicenza - 36100	181113
“La Soglia” – Residenziale intensivo 1 Fase avanzata	Via Don Francesco Faccin, 50	Schio - 36015	181108

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

20 posti con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede:

- Flessibilità oraria: il servizio si svolgerà su cinque giornate lavorative. Si precisa che in alcune sedi specifiche, aperte sette giorni su sette, il servizio potrà svolgersi anche nei giorni di sabato e domenica, secondo le indicazioni degli OLP e dei Responsabili di Sede e secondo le disponibilità dei singoli Volontari;
- I Volontari sono tenuti a mantenere il segreto d'ufficio e ad attenersi al rispetto della privacy (D.lgs. 196/2003 e GDPR 2016/679) in riferimento a tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza durante il servizio;
- Disponibilità ad eventuali spostamenti presso altre sedi o Enti con cui il Servizio collabora;
- Disponibilità a partecipare ad impegni festivi (domenica) e serali in relazione a particolari esigenze legate ai servizi della Fondazione;
- Disponibilità allo spostamento presso sedi di Servizio facenti riferimento al medesimo Programma, per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi, ad esempio per azioni di sensibilizzazione e momenti di incontro tra i volontari di progetti diversi;
- Buona capacità di ascolto e disponibilità alla relazione;
- Disponibilità alla guida di un automezzo della Fondazione per motivi di servizio alle condizioni previste al punto 9) del Prontuario Rapporti Enti - Volontari anno 2019: in graduale affiancamento e secondo precisa programmazione delle attività e dei percorsi, previa autorizzazione scritta da parte dell'Ente.

Giorni di servizio settimanali: 5

Orario: monte orario flessibile per un totale di 1145 ore nel corso di 12 mesi (25 ore settimanali)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE AQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: Sì

Verranno riconosciuti i tirocini nell'ambito psicologico ed educativo, previa valutazione da parte dei Referenti delle Unità Operative.

Università degli Studi di Padova;

Università La Sapienza di Roma;

Università E-Campus Como;

Unicusano;

Università degli Studi di Venezia;

Istituto Universitario Salesiano di Venezia (IUSVE);

Centro Italiano Sviluppo Psicoterapia A Breve Termine;

Conservatorio di Musica dall'Abaco di Verona;

Scuola di Formazione in Psicoterapia Transpersonale;

Scuola Europea di Formazione in Psicoterapia Funzionale;

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Psicoanalitica dell'Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica;

Istituto Veneto di Terapia Familiare S.r.l.;
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Familiare e Relazione;
I.T.C. - Istituto di terapia cognitiva e comportamentale;
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della COIRAG;
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata del Centro Psicologia Dinamica (CPD);
54-IFREP Scuola Superiore in Psicologia Clinica;
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Interattivo Cognitiva di Padova;
Istituto di Specializzazione in Psicoterapia I.R.E.P.;
Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica;
Istituto di specializzazione in psicoterapia SFPID - "Scuola di Formazione di Psicoterapia ad Indirizzo Dinamico";
Istituto di Gestalt Therapy - H.C.C. Kairòs s.r.l.;
SIPRe_Soc. Italiana di Psicoanalisi della Relazione_Roma;
ICONA_Ist. Costruttivista Narrativo_Padova;
Istituto Nazionale del Training della Società Psicoanalitica Italiana;
AION_Sc. Di specializzazione in Psicoterapia Analitica;
ISIPSE';
ICP – Padova;
SIAB – Roma;
APC – Roma;
Centro Padovano di Terapia della Famiglia;
Scuola di specializzazione in Psicoterapia Cognitiva e Ricerca;
Scuola di specializzazione in psicoterapia ad orientamento Etno-transculturale;
ITFV – sc. Specializzazione Psicoterapia della Famiglia;
GTK – Ist. Gestalt Therapy Kairos;
SPEF – Polo psicodinamiche – Padova.

Al termine dei 12 mesi verrà rilasciato, da un Ente terzo, un Attestato specifico in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri autonomi di reclutamento e selezione sono sintetizzabili come segue:

1. Metodologia: la procedura di selezione prevede una prima fase dedicata alla valutazione dei titoli, del curriculum vitae e delle esperienze professionali del candidato, a cui segue un approfondito colloquio di selezione. Durante la selezione si utilizza una dettagliata scheda di valutazione, di seguito, saranno indicati i criteri utilizzati sia nella valutazione dei titoli, che durante il colloquio. Tale procedura, che viene regolarmente verbalizzata, inizia con lo screening dei curricula che saranno raccolti, in parte, attraverso l'inserimento dei dati da parte dei candidati nella sezione del sito istituzionale dedicata al Servizio Civile della Fondazione, in parte raccolti via mail all'indirizzo: segreteria@fondazioneangaelano.it

Durante il colloquio, si punterà sull'approfondimento di specifici temi, in particolare:

- Aspetto motivazionale rispetto alla scelta dell'esperienza di Servizio Civile;
 - Conoscenza della storia del Servizio Civile Universale.
2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori: nello specifico, le variabili previste nella Scheda di valutazione del colloquio fanno riferimento a:
- Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego presso la Fondazione San Gaetano;
 - Pregressa esperienza nello stesso o in diverso settore d'impiego in altro Ente;
 - Competenze, conoscenze e abilità del candidato e loro congruenza con le attività del progetto;
 - Conoscenza e condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
 - Conoscenza della storia del Servizio Civile Nazionale e nascita del Servizio Civile Universale;
 - Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al Servizio Civile volontario;
 - Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari competenze, conoscenze ed abilità previste dal progetto;
 - Disponibilità del candidato relativamente alle condizioni richieste per l'espletamento del servizio: es. flessibilità oraria, spostamento in auto/mezzi pubblici, ecc.;
 - Abilità relazionali possedute dal candidato;
 - Altri elementi di valutazione (ad esempio possesso della patente di guida).

Successivamente allo svolgimento dei colloqui, il nucleo di selezione effettuerà le valutazioni necessarie all'individuazione dei volontari di Servizio Civile tenendo conto dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. I volontari selezionati saranno avvisati dell'esito positivo del colloquio per iscritto e ad essi sarà comunicata la prima data di convocazione successiva all'approvazione della selezione ed alla pubblicazione ufficiale degli esiti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per gli operatori volontari avrà una durata di **38 ore** e si svolgerà presso: Centro Servizi 2 – Via Napoli, 27 Vicenza (VI); Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza (VI); Associazione Casa Del Fanciullo - Vicolo Santonini, 12 Padova (PD).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le caratteristiche che dovrà avere la formazione sono riconducibili, secondo il Decreto P.C.M. Nr. 160 - Linee Guida per la Formazione Generale dei volontari del 19 luglio 2013, alle seguenti modalità:

- Lezioni frontali con i responsabili dei diversi uffici e servizi (trasmissione contenuti didattici, confronto e discussione fra i partecipanti, domande, chiarimenti, riflessioni con il formatore). La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci dovrà essere un momento di concertazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
- Dinamiche non formali attraverso il lavoro di gruppo: apprendere ad apprendere, learn by doing. Le dinamiche non formali: sono tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Ciò facilita i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dal sapere dei singoli individui e dal gruppo nel suo insieme per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Si passa da un sapere di tipo "verticale", ad uno di tipo "orizzontale" con l'utilizzo di dinamiche non formali basate sulla relazione, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.
- Dinamiche Informali attraverso la formazione relazionale ed esperienziale: apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità ed operatività. È importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto ed allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi. Il formatore è, dunque, chiamato a svolgere il delicato compito di moderatore e facilitatore del dialogo maturo tra individui. Egli, pertanto, è il primo che, nel trattare i vari argomenti, deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale ed aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni sia frontali che dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo;
- role play;
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale;
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito;
- proiezione di audiovisivi;
- training;
- simulazioni;
- giochi di valutazione;
- proiezione di video e schede informative;
- problem solving.

La Fondazione si riserva la possibilità di erogare fino al 50% del monte orario online in modalità sincrona o asincrona (massimo 30%). Inoltre, la Fondazione, in linea con le nuove disposizioni del Dipartimento delle Politiche Giovanili per la redazione di progetti di Servizio Civile, si riserva la possibilità di utilizzare la FAD per lo svolgimento dei corsi di formazione generale e specifica nei casi consentiti nella Circolare del 31 gennaio 2023.

Modulo formazione	Contenuti	Durata
I° modulo (9 ore): Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile Universale	I rischi per l'operatore volontario di Servizio Civile dentro la Fondazione. Indicazione delle azioni per la sicurezza. <i>Presentazione del Documento di Valutazione dei rischi. Dispositivi individuali di protezione e prevenzione del danno.</i>	4 ore
	L'attuale normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro. <i>Il D. Lgs. 81/2008 e s.m.: Impianto organizzativo della Fondazione San Gaetano in tema di sicurezza dei luoghi di lavoro.</i>	2 ore
	I piani di protezione e di prevenzione delle UOP (Unità Operative Periferiche) della Fondazione. La normativa e le azioni in materia di antincendio. <i>Presentazione delle norme antincendio e delle azioni di Primo Soccorso. I componenti della squadra di primo soccorso, della squadra antincendio e gestione delle emergenze in genere.</i>	3 ore
II° modulo (19 ore): Le dipendenze patologiche: inquadramento del fenomeno e gli strumenti di cura	Inquadramento del fenomeno generale e approfondimento delle diverse dipendenze da sostanza. <i>Verrà presentato il fenomeno delle dipendenze patologiche e ne verranno illustrate le principali caratteristiche, l'eziologia e l'impatto psico-sociale.</i>	4 ore

	<i>Inoltre saranno presentate le diverse forme di dipendenza, prendendo in considerazione le tipologie di sostanze che creano dipendenza e le patologie connesse e/o derivate.</i>	
	Le dipendenze patologiche dal punto di vista psicologico e i diversi strumenti di cura: gruppi, colloqui e laboratori. <i>Saranno affrontati gli aspetti psicologici della dipendenza, in particolare verranno approfonditi i processi cognitivi, l'ambito emotivo e relazionale e gli aspetti comportamentali che riguardano il soggetto dipendente. Inoltre verrà accennato ai diversi strumenti di cura che vengono utilizzati in Fondazione, come colloqui di supporto psicologico, gruppi di vario tipo e laboratori ludico-espressivi.</i>	4 ore
	Il gruppo come strumento d'elezione nella cura delle dipendenze. <i>Saranno approfondite le tipologie di gruppi che vengono utilizzate all'interno delle strutture della Fondazione e, per ciascuno di essi, verrà spiegata la funzione e le potenzialità. Inoltre verrà fatto un affondo sull'importanza dei gruppi come strumento di identificazione e rispecchiamento nella cura delle dipendenze.</i>	3 ore
	L'importanza del lavoro in equipe. <i>Verranno illustrati i diversi strumenti e le diverse competenze utili per lavorare in modo efficace all'interno di un'equipe/gruppo di lavoro multi-professionale. Descrizione delle modalità con cui si discute un caso e si prende una decisione in equipe.</i>	4 ore
	La relazione tra ascolto ed empatia: come instaurare una comunicazione efficace con l'altro? <i>Verranno presentati gli strumenti e le tecniche di comunicazione efficace nella relazione d'aiuto con i soggetti con disturbo da uso di sostanze e con i minori stranieri non accompagnati.</i>	4 ore
III° modulo (12 ore): Gestione dei pazienti complessi e con doppia diagnosi	La doppia diagnosi: quando la dipendenza patologica si associa a disturbi psichici. <i>Verranno illustrati i principali disturbi psichici che frequentemente si associano a dipendenza patologica e ne vengono illustrate le principali caratteristiche. Inoltre viene affrontato l'argomento dei bisogni complessi che tali pazienti manifestano e le prospettive di cura (anche con modelli innovativi) che sono praticabili in un contesto residenziale.</i>	3 ore
	L'importanza del lavoro di rete nei Servizi per le Dipendenze, esempi di sinergie tra Pubblico e Privato Sociale e di scambio di buone prassi tra Enti diversi. <i>Saranno illustrate le principali unità di offerta dei Servizi Pubblici e Privati in materia di dipendenza patologica e il lavoro di rete tra i diversi Servizi Socio-Sanitari, di Salute Mentale, portando esempi di collaborazioni. In particolare verrà illustrata la modalità di lavorare in rete e di costruire progetti personalizzati</i>	4 ore
	L'approfondimento diagnostico del paziente con doppia diagnosi. <i>Verrà approfondita la modalità operativa con cui gli operatori della Fondazione svolgono un approfondimento diagnostico del paziente con doppia diagnosi. In particolare verranno illustrati gli strumenti psicodiagnostici utilizzati e verranno mostrate alcune relazioni finali riguardanti l'approfondimento di un caso in modo da mostrare come si arriva, attraverso l'uso di strumenti differenti, ad approfondire lo stato mentale di un paziente.</i>	5 ore
IV° modulo (8 ore): La dipendenza nel rapporto mamma-bambino: un servizio specialistico della Fondazione San Gaetano	I laboratori espressivi e i gruppi di sostegno alla genitorialità come spazi per far emergere la propria creatività e sviluppare le proprie competenze genitoriali. <i>Saranno presentati i laboratori della Fondazione, partendo dall'illustrazione degli obiettivi, fino ad arrivare alla realizzazione delle attività. Inoltre verranno approfonditi i metodi e gli strumenti con cui si realizzano i laboratori. Inoltre, durante questa formazione sarà approfondito il concetto di genitorialità e di maternità che riguarda le donne che soffrono di dipendenza patologica. Verranno illustrate le modalità di lavoro su questo concetto spiegando le tecniche di svolgimento dei laboratori artistici ed espressivi e il funzionamento dei gruppi di sostegno.</i>	4 ore
	Laboratori di educazione affettiva per minori. <i>Verranno approfonditi gli obiettivi, gli strumenti e le modalità con cui si realizzano tali laboratori in Fondazione.</i>	4 ore

V° modulo (9 ore): Il minore straniero non accompagnato: quali percorsi per l'integrazione?	Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati: principali caratteristiche del target e illustrazione strumenti educativi utilizzati. <i>La docente offrirà una fotografia sul fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e le modalità, gli strumenti e le pratiche educative per il loro percorso all'interno della Fondazione.</i>	3 ore
	L'importanza della formazione e dell'orientamento per i minori stranieri. <i>Saranno illustrati i principali percorsi formativi rivolti ai minori. Inoltre verrà spiegato come avviene la realizzazione di percorsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.</i>	3 ore
	Per un'integrazione sociale, formativa e lavorativa. <i>Verranno descritte le principali difficoltà che il minore straniero non accompagnato ritrova nel processo di socializzazione, formazione e inserimento lavorativo in un contesto diverso da quello d'origine. Inoltre verranno illustrate le attività e gli strumenti che la Fondazione utilizza per permettere un processo di integrazione adeguato.</i>	3 ore
VI° modulo (6 ore): La musica come strumento innovativo di cura dalla dipendenza e di integrazione minorile.	La musica come strumento per un efficace percorso educativo e terapeutico rivolto a persone fragili: uno sguardo e al motivo che ci ha spinti a dedicare il progetto a questo tema. <i>Verrà proposto un affondo sulla musica e sugli aspetti che la legano ai percorsi educativi e terapeutici di cura dalla dipendenza da sostanze e di integrazione minorile.</i>	3 ore
	Come realizzare un evento tematico nel territorio? Gli aspetti comunicativi <i>Verranno trattati i vari aspetti dell'organizzazione di incontri ed eventi tematici nel territorio e verrà fatto un affondo sul tema della comunicazione. In particolare verrà trasmesso come si predispone un piano di comunicazione per la divulgazione delle iniziative.</i>	3 ore
VII° modulo (9 ore): In Centro Servizi: l'importanza delle attività di direzione e Back-Office	Le complessità del privato sociale. <i>Governance dei servizi socio-sanitari accreditati: dalla gestione delle risorse umane alla formazione continua per mantenere standard di offerta elevati. Mission e vision della Fondazione.</i>	3 ore
	L'accreditamento socio-sanitario in Regione Veneto: requisiti strutturali, organizzativi ed indicatori. <i>Il Responsabile dell'ufficio Patrimonio approfondirà la D.G.R. 84/2007, in particolare saranno trattati gli indicatori ai quali fanno riferimento gli auditor delle AULSS in sede di verifiche per il rinnovo degli accreditamenti delle Strutture Socio-Sanitarie. Si parlerà anche del sistema Qualità (ISO 9001 – 2015) adottato dalla Fondazione.</i>	3 ore
	La Fondazione San Gaetano in numeri. <i>Come i report di contabilità analitica e le attività di Back-Office aiutano le strutture a sostenere al meglio gli ospiti.</i>	3 ore

La formazione specifica per gli operatori volontari avrà una durata di **72 ore** e si svolgerà presso: Centro Servizi 2– Via Napoli, 27 Vicenza (VI); Associazione Casa del Fanciullo, Vicolo Santonini 12, Padova (PD); Centro Servizi – Via Battaglione Monte Berico, 18 Vicenza (VI); Ca'Edimar – Via Due Palazzi, 43 Padova (PD). Le tranche previste per l'erogazione della formazione specifica sono le seguenti: 70% - 30% (50 ore entro il 90° giorno e 22 ore entro il 3° ultimo mese)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

SPAZI MUSICALI: uno strumento a supporto della fragilità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- Obiettivo 3 (cod. C): assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4 (cod. D): fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Ambito d'azione N, riguardante la "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone".

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 5

- Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (ISEE inferiore ai 15.000 euro)

Per intercettare i giovani con minori opportunità nei territori di Vicenza e Padova, sarà creata una mailing-list di enti che si occupano ordinariamente di tali classi di giovani come i CPI, le APS e le agenzie di selezione e formazione del personale, ai quali sarà inviata una mail di pubblicizzazione del progetto, specificando la riserva dei posti, la presenza della spettanza mensile da parte del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, il vitto garantito dalla Fondazione stessa per tutta la durata del progetto e rendendoci disponibili per eventuali incontri informativi online. Inoltre sarà attivata la partnership della Fondazione, per raggiungere quanti più giovani possibili sul territorio e diffondendo, anche attraverso i loro canali comunicativi, l'iniziativa del Servizio Civile Universale. Ciascun Coordinatore di Sede metterà a disposizione dell'Operatore Volontario in difficoltà economica ogni mezzo necessario ad assicurare l'adeguato svolgimento del Servizio Civile. Assicurerà la dotazione di un pc con webcam e di una connessione stabile nel caso in cui parte della formazione o delle attività progettuali dovessero svolgersi online. Sarà inoltre consegnato un modulo di rimborso spese per eventuali spostamenti richiesti al Volontario, programmati sulla base delle necessità della sede. Il vitto in orario di Servizio sarà sempre garantito in forma gratuita.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Mesi previsti di tutoraggio: 3
- Numero ore collettive: 21
- Numero ore individuali: 4
- Totale ore tutoraggio: 25

La Fondazione di Partecipazione San Gaetano Onlus è un Ente Accreditato presso la Regione Veneto per i Servizi Socio-Sanitari, per i Servizi al Lavoro e per il Servizio Civile. La Fondazione presenta da diverso tempo progetti di intervento di Servizio Civile Regionale ed Universale e, nel corso degli anni, ha inserito nel proprio organico diversi Operatori Volontari che hanno svolto con successo il Servizio presso la stessa. L'attività di tutoraggio è stata, dunque, adottata al fine di valorizzare maggiormente il capitale umano con cui la Fondazione entra in contatto grazie ai progetti di Servizio Civile e che negli anni diventa parte della stessa. Le attività da realizzare nel percorso di tutoraggio sono descritte nella tabella seguente. Si precisa che le attività di gruppo si rivolgeranno a gruppi inferiori a 30 persone. La Fondazione San Gaetano, si riserva la possibilità di poter erogare le attività di tutoraggio anche in modalità online sincrona, non superando, in ogni caso, il 50% del totale delle ore previste. Il tutoraggio, per i Volontari del Servizio Civile Universale partecipanti a codesto Progetto, si svolgerà nell'arco degli ultimi tre mesi di Servizio Civile (a partire dall'inizio del decimo mese). Il tutoraggio viene inteso come un percorso da attuare sia attraverso modalità sia individuali che gruppali ed ha l'obiettivo di favorire, da un lato, l'autoconsapevolezza dei Volontari rispetto alle competenze apprese, dall'altro un approccio proattivo alla ricerca del lavoro. Il tutoraggio sarà realizzato attraverso le due fasi descritte di seguito. Fase 1 – Fase della Consapevolezza del Sé: - Laboratorio “Valut-Azioni” – 3 ore – modalità collettiva - Laboratorio “Bilancio delle Competenze” – 6 ore – modalità collettiva - Laboratorio “Presenza Social” – 3 ore – modalità collettiva - Attività di Counseling – 4 ore – modalità individuale Fase 2 – Fase della Proattività nella Ricerca del lavoro: - Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro” – 3 ore – modalità collettiva - Laboratorio “Il mio cv” e lettera di presentazione – 3 ore – modalità collettiva - Orientamento alla ricerca attiva del lavoro – 3 ore – modalità collettiva.

Attività:

Il Laboratorio “Valut-Azioni” costituisce un primo momento di costruzione della consapevolezza di sé da parte dei Volontari. All'interno di un contesto di gruppo, volto a favorire un confronto di esperienze ed idee, i Volontari hanno la possibilità di valutare la propria esperienza di Servizio Civile e di auto-valutarsi rispetto alle competenze apprese durante il progetto. Il Tutor, in qualità di conduttore del gruppo, favorisce la rielaborazione dell'esperienza di Servizio Civile al fine di promuovere una prima consapevolezza rispetto alla spendibilità di tale esperienza nel mondo del lavoro. Il Laboratorio “Bilancio delle Competenze” si pone l'obiettivo di permettere a ciascun Volontario di riflettere sulle competenze acquisite durante l'anno di Servizio Civile. Il Tutor utilizza lo strumento del Bilancio delle competenze al fine di evidenziare quali particolari conoscenze abilità e competenze sono state acquisite dai Volontari. Lo strumento permette inoltre di esplorare altre dimensioni specifiche attinenti l'esperienza lavorativa soggettiva quali le soft skills, i valori, gli interessi e gli obiettivi professionali. Il contesto di gruppo favorirà il confronto e potrà attivare empatia tra partecipanti in grado di arricchire l'esperienza laboratoriale. L'obiettivo del Laboratorio “Presenza Social” è quella di fornire all'Operatore Volontario gli strumenti per orientarsi e gestire al meglio i social network, rendendo appetibile il proprio profilo ai fini della ricerca del lavoro. In particolare il Laboratorio si focalizzerà sull'utilizzo di LinkedIn e di Facebook (quest'ultimo per quanto riguarda la sezione lavoro), proprio perché la metodologia del social media recruiting è sempre più utilizzata dagli Uffici Human Resources delle aziende e dalle Società di Selezione del Personale. Il tutor utilizzerà, poi, lo strumento individuale per l'attività di counseling che ha il fine di esplorare, insieme al Volontario, le dimensioni fondanti l'identità professionale quali l'autostima e l'autoefficacia (self efficacy) in ambito lavorativo, la motivazione al lavoro e la motivazione al successo (achievement). Il Laboratorio “Prepararsi al colloquio di lavoro” prevede una classica lezione frontale in gruppo, durante la quale il Tutor individua le diverse tipologie di “selezionatore” e suggerisce al volontario i differenti approcci comunicativi per rispondere efficacemente ad ognuna di esse. Il Tutor spiega come informarsi sull'azienda presso la quale ci si vuole candidare, come utilizzare al meglio il comportamento non verbale e come sapersi presentare evidenziando i propri punti di forza (tenendo presenti anche i punti di debolezza). L'Ente terzo incaricato, Irecoop Veneto, si occuperà infine dell'orientamento del

volontario alla ricerca attiva del lavoro informandolo sulle modalità più efficaci per svolgere la ricerca attiva del lavoro (per es. come cercare le agenzie per il lavoro, come prendere appuntamento e/o come candidarsi online sui portali www.cliclavoro.gov.it; www.cliclavoroveneto.it; come effettuare una candidatura spontanea presso gli enti cui è interessato, etc.), illustrando i principali strumenti offerti dalla Rete dei Servizi al lavoro e del Terzo Settore. A questo si aggiungerà il laboratorio “Il mio cv” orientato alla compilazione del curriculum vitae. Per favorire una compilazione adeguata viene utilizzato lo Youthpass, uno strumento nato in ambito Europeo per il Programma “Erasmus”. Inoltre, il Volontario viene supportato nella stesura della lettera di presentazione da allegare al curriculum, personalizzandola e valorizzando le caratteristiche del proprio profilo.

Le attività opzionali previste dal presente progetto sono le seguenti: a) Attività di informazione del Volontario sulle opportunità utili per entrare nel mondo del lavoro, come i progetti finanziati dalla Regione del Veneto (per es. Garanzia Giovani, Work Experience per i Giovani etc), o a livello nazionale da ANPAL o da altri soggetti, le quali prevedono una parte formativa ed una parte di tirocinio retribuito, al termine del quale l’azienda può decidere di assumere la risorsa. Previo accordo con il Volontario, lo stesso è indirizzato presso gli Enti partner che svolgono tale tipo di attività. Il Volontario è inoltre messo a conoscenza della piattaforma Eurodesk Italy, tramite la quale può informarsi e partecipare alle opportunità formative e di tirocinio offerte dal territorio Europeo. b) Attività di affidamento dell’Operatore Volontario al Centro per l’impiego territorialmente competente, agli Operatori del Mercato del lavoro della Fondazione stessa – accreditati e che fanno parte della Rete dei Servizi al lavoro per la presa in carico dello stesso, svolgendo i colloqui di prima accoglienza, di orientamento di base e di analisi della domanda, nonché il colloquio per la stipula del patto di servizio personalizzato. c) Altre iniziative idonee alla facilitazione dell’accesso al mercato del lavoro.